Consiglio Italiano del Movimento Europeo

OFFICINA 2014 L'Italia in Europa

EUROVISIONI 2013
XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA E TELEVISIONE

Giornata europea – Casa del Cinema,Roma
14 ottobre 2013

Resoconto del seminario

Lo scorso 14 ottobre presso la Casa del Cinema a Roma si è svolto un seminario dedicato alle priorità della Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione europea in tema di audiovisivo e società dell'informazione. L'incontro, in programma al XXVII Festival Internazionale di Cinema e Televisione, si inserisce nel quadro del progetto a cura del Movimento europeo *Officina 2014 – Italia in Europa*. Al seminario sono intervenuti l'Avv. Giuseppe Busia, Segretario Generale del Garante per la protezione dei dati personali; il dott. Erik Lambert, Direttore del *The Silver Lining Project*; il Prof. Maurizio Mensi, Presidente del Comitato Media e Minori del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)e la dott.ssa Cristina Loglio, Consigliere dell'On. Silvia Costa. Ad introdurre il seminario,i dott. Michel Boyon, Presidente di Eurovisioni e Pier Virgilio Dastoli, Presidente del Movimento europeo. Ha moderato il dibattito il direttore di key4bizRaffaele Barberio. Le conclusioni sono state affidate al dott. Giacomo Mazzone, Segretario Generale di Eurovisioni. Al dibattito hanno preso parte esponenti delle istituzioni e della società civile, operatori del settore e rappresentanti del mondo culturale ed accademico. A seguire i lavori del seminario, il Consigliere per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri Francesco Tufarelli e l'Esperto per la promozione culturale alla Direzione Generale Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri Paolo Luigi Grossi.

Consiglio Italiano Movimento Europeo
Tel/Fax: 06 36001705/06 36001742
E-mail: *segreteria@movimentoeuropeo.it*

Nei saluti di apertura, il Presidente di Eurovisioni Michel Boyon ha ricordato in occasione del ventisettesimo anniversario di Eurovisioni, la *mission* dell'organizzazione, ossia la promozione della diversità culturale, del servizio pubblico e della creazione audiovisiva in risposta all'appiattimento culturale frutto dei processi di globalizzazione in atto. Eurovisioni riposa su un asse franco-italiano che soprattutto negli ultimi anni si è aperto ad altri paesi europei. Boyon ha annunciato, inoltre, che il 17 dicembre la Commissione Cultura del Parlamento europeo discuterà dei lavori svolti da Eurovisioni durante le giornate del Festival.

L'azione di Eurovisioni a livello europeo si concretizzerà nella disponibilità ad organizzare iniziative *ad hoc* in vista del Semestre Italiano di Pesidenza del Consiglio dell'Unione europea.

Il Presidente Dastoli ha, poi, proseguito esprimendo forte preoccupazione per il ritardo nella preparazione della Presidenza. Sebbene tali ritardi siano giustificabili e per certi aspetti comprensibili,il rischio è che possano pesare gravemente sull'efficienza del semestre. Dastoli ha ricordato alcune delle scadenze a breve termine riguardanti l'organizzazione del Semestre Presidenza Italiana: il 1 novembre verrà comunicato a Bruxelles il calendario delle riunioni formali ed informali, mentre a gennaio sarà consegnato il calendario del trio di presidenza – formato da Italia, Lettonia e Lussemburgo - preventivamente concordato tra i governi dei tre paesi. A tutt'oggi, l'unica informazione certa è che tutti i consigli informali si svolgeranno a Milano, in vista dell'Expo. Dastoli si è detto critico anche sui finanziamenti stanziati dall'Italia per la presidenza: a fronte dei 100 milioni di euro erogati dal Lussemburgo e degli 80 della Lettonia, l'Italia ne ha stanziati solo 60.

Il Presidente del Movimento europeo ha quindi illustrato il progetto *Officina 2014* e le iniziative previste al fine di realizzare un circolo virtuoso tra *stakeholders* ed istituzioni, al fine di raccogliere le preoccupazioni e gli orientamenti dei gruppi di interesse e di creare gruppi di lavoro e di monitoraggio provenienti dagli *stakeholders*.

In questa prospettiva, i temi dell'audiovisivo, del servizio pubblico, del pluralismo dei media e della *privacy* potrebbero giocare un ruolo rilevante durante il semestre di Presidenza Italiana. A tal proposito, si è, infine, ricordata la raccolta di firme per l'iniziativa

dei cittadini europei, prevista dall'art. 11.4 del Trattato di Lisbona, in materia di pluralismo dei *media*.

Successivamente, il dott. Barberio ha presentato i contenuti dei *panel* di discussione. Nella sua introduzione, si è sottolineata soprattutto la mancanza di cultura del futuro, motivata anche dalla scarsa visibilità dell'Unione europea nel dibattito politico nazionale. Rispetto ai temi del seminario, Barberio ha poi messo in evidenza la centralità dell'agenda digitale tra i *dossier* attualmente in discussione a livello comunitario: l'approvazione delle misure attuative dell'agenda digitale che si colloca alla fine di un periodo di eurocentrismo durato cinquecento anni ed è un tentativo di reagire a questa marginalizzazione del 'Vecchio mondo'.

I SESSIONE - PRIVACYE DATA PROTECTION

L'Avv. Giuseppe Busia ha posto l'accento sull'importanza del tema della protezione dei dati per il settore audiovisivo. In particolare, il caso *Snowden* ha posto in rilievo un problema di controllo geopolitico dei dati su Internet. Il potere economico dei grandi colossi come *Google* è strettamente correlato all'ampiezza dei dati accumulati e alla capacità di accedere ai mercati di tutto il mondo, sottraendosi, tuttavia, alla normativa vigente in tema di protezione dei dati nei paesi dove essi offrono il loro servizio. Questi pochi elementi sono sufficienti a rendere l'idea della rilevanza strategica della *privacy* per l'industria audiovisiva e per la stessa Presidenza Italiana.

A livello comunitario, la Commissione europea ha proposto agli inizi del 2012 una revisione del pacchetto legislativo sulla protezione dati, includendo gli aspetti legati alla sicurezza e alla giustizia. Tale revisione, funzionale alla libera circolazione delle persone e delle merci, comprende principalmente un unico regolamento comunitario sul trattamento dei dati gestiti dagli operatori, nonché altri provvedimenti volti a tutelarne alcuni aspetti specifici e ciò al fine di assicurare eguale trattamento in ogni paese[1]. Ad occuparsene, vi

[1]Si veda: Proposta di Regolamento della Commissione europea relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati) - COM (2012) 11, disponibile al seguente link: *http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0011:FIN:IT:PDF*; Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio recante misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'Unione - COM (2013) 48, disponibile al seguente link: *http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0048:FIN:IT:PDF*; Proposta di Regolamento del

sono il DAPIX e la Commissione LIBE che sta lavorando sugli emendamenti, con il coordinamento delle Autorità di Garanzia europee. L'auspicio è di giungere all'approvazione del regolamento prima della fine della legislatura. Quandanche ciò avvenisse prima del rinnovo del Parlamento Europeo (maggio 2014), la Presidenza Italiana godrà di un ampio margine di manovra nei negoziati sui provvedimenti attuativi del regolamento sulla protezione dei dati.

Le innovazioni della normativa comunitaria riguardano in primo luogo l'armonizzazione delle discipline nazionali in materia di *data protection*. L'ambito di applicazione del regolamento, inoltre, si basa su un modello che pone il cittadino al centro della normativa, imponendo il rispetto delle norme contenute nello stesso a tutti gli operatori, indipendentemente dalla loro localizzazione, qualora i servizi siano rivolti ai cittadini europei. Viene, infine, introdotto un forte elemento di semplificazione che consiste nell'istituzione di uno sportello unico della *privacy* allo scopo di fornire risposte univoche applicabili a tutta l'Europa.

Sollecitato ad intervenire sul tema della gestione *cloud* dei dati, l'Avv. Busia ha sottolineato la necessità di crearne uno europeo, muovendo dalla duplice considerazione del valore strategico per gli Stati che ha assunto la gestione dei dati e della possibilità in futuro di interfacciarsi con imprese cinesi o di altri paesi dove le garanzie per i cittadini sono ancora inferiori.

Il dott. Erik Lambert ha affermato che la protezione dei dati pone sostanzialmente due questioni, una di ordine politico, relativa alla sicurezza nazionale, l'altra di natura commerciale. Nel suo intervento, Lambert si è soffermato su quest'ultima dimensione, sottolineando come il tema della *privacy* vada ad intrecciarsi con quello della conoscenza del comportamento economico dei soggetti e della conseguente programmazione dell'offerta commerciale. Essenziale per valorizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e insieme il capitale umano, è il cambiamento delle regole del gioco

---

Parlamento europeo e del Consiglio in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno - COM (2012) 238, disponibile al seguente link: *http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0238:FIN:IT:PDF;* Proposta di direttiva sull'accessibilità dei siti web degli enti pubblici - COM (2012) 721, disponibile al seguente link: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0721:FIN:IT:PDF

rimuovendo le tante barriere – di ordine culturale, linguistico, protezionistico – che tuttora impediscono di assicurare l'economia di scala di cui l'Unione europea ha bisogno. A tal riguardo, un'altra importante area di intervento è costituita dalla regolamentazione del commercio elettronico.

Dal dibattito seguito alla sessione dedicata alla *privacy*, è emersa l'inadeguatezza del sistema giuridico a seguire un'evoluzione tecnologica sempre più rapida. Il concetto di sicurezza nazionale,ad esempio, non è definito a livello internazionale quindi lascia un ampio spazio a derive di ogni tipo. La disciplina relativa alla protezione dei dati risulta, poi, ancora frammentata, da qui l'urgenza di giungere in breve termine ad una regolamentazione unica europea che consenta di affrontare le sfide poste dalla diffusione delle nuove tecnologie. Si è osservato, infine, come questo tema verrà in rilievo nei negoziati del *Transatlantic Trade and Investment Partnership* tra Unione europea e Stati Uniti.

II SESSIONE - TUTELA DEI MINORI NEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO

Il Prof. Maurizio Mensi è intervenuto descrivendo in primo luogo le attività del Comitato Media e Minori, costituito all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico. Il comitato, originariamente chiamato *Tv e minori*, esiste da molti anni, ed è stato rinnovato lo scorso luglio per tre anni. Le regole della cui applicazione il Comitato è incaricato risalgono, tuttavia, al 2002, sebbene si stimi che otto milioni di cittadini italiani siano *digital native* e che abbiano Internet e non più la televisione come paradigma. Basti pensare che negli ultimi sei anni si è passati da dieci canali nazionali a circa duecento, via digitale terrestre o via satellite, senza contare le cinquecento *web tv* esistenti.

Il codice di autoregolamentazione è nato in seguito all'approvazione nel 1989 della direttiva TV senza frontiere. Nel 2002, una serie di emittenti – tra cui Rai, Mediaset, La7, MTV, ecc. -ha aggiunto al primo nucleo di regole altre norme più dettagliate. Tale esercizio di autonomia regolamentare è stato, poi, espressamente codificato dall'art. 10 della legge 112/2004 (Legge Gasparri).

Il compito di vigilare spetta all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), mentre il Comitato si occupa più specificatamente di partecipazione dei minori ai programmi televisivi, trasmissioni espressamente dedicate ai minori, ecc. Il Comitato ha il compito di applicare le norme contenute nel codice di autoregolamentazione e può segnalarne eventuali violazioni all'AGCOM perché vengano comminate le opportune sanzioni che possono giungere fino alla revoca della licenza per i casi più gravi.

Il Comitato si compone di quindici membri (cinque in rappresentanza delle televisioni, cinque rappresentanti dei consumatori, cinque delle istituzioni competenti) e agisce su segnalazione. Ogni denuncia è seguita da un'istruttoria in contraddittorio svolta da sottocomitati, che può proporre sanzioni ripristinatori e o di riparazione, imponendo l'obbligo di spostare i programmi in altra fascia oraria oppure di annunciare in onda di esser stati sanzionati.

In conformità alla modifica dell'art.34 del TU sul sistema radiotelevisivo [2] che recepisce alcune indicazioni comunitarie sull'identificazione dei programmi non adatti ai minori, il MISE ha provveduto a fornire dei rimedi, quali, ad esempio,l'obbligo di spostare tali programmi solo nella consultazione *on demand*.Il Comitato, inoltre, ha varato le Delibere 51-52 e 53 che regolamentano questi aspetti e contengono raccomandazioni in materia di sistemi di *parental control*.

Il Prof. Mensi ha, inoltre, sottolineato l'assenza di regole del codice che disciplinino *media* diversi dalla televisione. Pertanto, uno degli argomenti principali che verranno trattati durante la prima riunione del Comitato in programma il prossimo 23 sarà l'aggiornamento del codice di autoregolamentazione del 2002, in modo tale che possa intervenire nel mondo dei *media* allargati.

Pur avendo contatti informali con la DG Connect e altre DG competenti della Commissione, il Comitato non ha rapporti istituzionalizzati con le istituzioni comunitarie, visto che l'organismo è un'autonoma risposta italiana all'entrata in vigore della direttiva TV senza frontiere, oggi diventata Direttiva Servizi Media Audiovisivi (SMA). A livello nazionale, i rapporti con l'AGCOM sono costanti e continui, visto che le delibere e le sanzioni del Comitato sono trasmesse all'AGCOM, che però decide a sua discrezione se

[2]Si veda il Decreto legislativo 31 luglio 2005, n.177, Testo unico della radiotelevisione.

dar seguito o meno alle segnalazioni del Comitato, nonché di erogare ulteriori sanzioni di maggiore incisività rispetto a quelle erogabili dal Comitato.

Infine, nella maggior parte dei paesi europei sono per lo più assenti analoghi organismi, da qui la proposta di individuare come priorità della Presidenza Italiana in questo ambito l'istituzione di un modello integrato che dia pieno significato al nome del Comitato Media e Minori. La dott.ssa Loglio ha quindi aggiunto che il Parlamento europeo ha votato una raccomandazione - di cui era relatrice l'On. Silvia Costa - sulla protezione dei minori, che suggerisce *inter alia* l'istituzione di un *forum* europeo che si prevedeva di finanziare con il programma *Connect*.

Il dott. Mazzone ha ricordato il lavoro del *CEO Coaltion on child protection* istituito nel 2012 e che ha visto la partecipazione di BBC, Telecom, British Telecom e molte altre imprese. Il gruppo di lavoro ha formulato delle raccomandazioni che verranno presentate dalla commissaria europea Kroes entro la fine del 2013. L'*International Telecommunication Union* (ITU) ha presentato, poi, un primo *draft* delle nuove *Guidelines for the industry, for parents, for institutions* che raccoglie le *best practices* in material presenti in tutto il mondo.

L'Avv. Busia ha concluso la sessione informando che il garante della *privacy* sta lavorando con l'ordine dei giornalisti alla revisione del codice deontologico dei giornalisti relativamente alle disposizioni sulla tutela dei minori. Una delle difficoltà registrate risiede nell'identificazione del minore in rete. La normativa USA – COPA prevede, ad esempio, anche il *filtering*, un sistema invasivo che utilizza informazioni ricavate anche dal controllo della corrispondenza elettronica.

III SESSIONE – EUROPA CREATIVA

La dott.ssa Cristina Loglio è intervenuta a nome dell'On. Silvia Costa ad illustrare i contenuti del nuovo programma Europa Creativa la cui approvazione definitiva è prevista per la fine del 2013.

Europa creativa è l'espressione di un nuovo approccio adottato prima nel Libro bianco e poi nel Libro verde sulle Industrie culturali creative che mette assieme la cultura intesa come *heritage* con le industrie culturali e i *media*. La questione cruciale affrontata

dal nuovo programma è la creazione delle condizioni per favorire il dialogo tra le parti per fare in tal modo massa critica.

Il 18 dicembre 2012 è stata approvata la relazione dell'On. Costa; il testo è stato successivamente modificato in fase di trilogo Commissione europea, Consiglio e Parlamento europeo. I negoziati hanno registrato un braccio di ferro fra Parlamento europeo e Consiglio per il taglio di *budget* subìto da tali programmi. Rispetto al progetto originario che decretava un incremento dei fondi stanziati per Europa creativa del 37% rispetto al totale dei finanziamenti erogati per *Cultura*, *Media* e *Media Mundus*, il compromesso finale stabilisce un incremento del solo 10%.L'importo quantitativo per paese comunque sarà minimo, perché i fondi europei sono solo complementari. Il 17 ottobre è prevista l'approvazione in Commissione Cultura e nel novembre 2013, il voto in seduta plenaria.

Dall'1 gennaio 2014, Europa Creativa raggrupperà i programmi *Media*, *Cultura* e *MediaMundus*ed includerà i sub programmi *Media* per l'audiovisivo e *Cultura* per i settori culturali e creativi, oltre che uno strumento finanziario di garanzia dei prestiti, politiche di cooperazione transnazionale e*desk* d'informazione. I bandi sono già in gestazione e alcuni partiranno già a dicembre, subito dopo l'approvazione finale.

La base legale del programma è costituita dall'art.167 del Trattato di Lisbona. L'Unione europea non ha una competenza diretta in materia di politiche culturali che, invece, trovano spazio in modo trasversale nei programmi a gestione diretta della Comunità europea (*Europa creativa*; *Horizon 2020*; *Digital agenda*) e nei programmi affidati agli Stati membri (*Coesione*, 325 miliardi; *Sviluppo rurale*, 85 miliardi). Emblematica è l'assenza della cultura e del turismo tra gli obiettivi dei fondi strutturali. In questo senso, la Presidenza italiana potrebbe intervenire perché la cultura divenga un vero diritto esigibile e misurabile.

La relatrice ha, infine, lamentato il ritardo dell'Italia nella presentazione della lista di priorità italiane in tema di fondi strutturali il cui termine era fissato al 30 settembre. Il ministro Trigila ha chiesto una proroga per consentire alle Regioni di fornire le rispettive liste di priorità.

Dal dibattito, è emersa la necessità di intervenire nell'ambito della *media and filmliteracy*, ad esempio, inserendolo studio del patrimonio cinematografico e audiovisivo

più in generale, nei programmi di insegnamento della scuola secondaria. Il Prof. Gazzano dell'Università Roma 3, ha inoltre, sottolineato l'importanza strategica della cultura audiovisiva anche in termini di rilancio dell'economia e di politiche occupazionali.

Infine, la dott.ssa Carla Bodo, Vice Presidente dell'Associazione Economia della Cultura, ha proposto di predisporre delle iniziative *ad hoc* che rilancino il tema della diversità culturale con particolare riferimento alle industrie creative e culturali dei paesi del Mediterraneo. Tra le iniziative, si è annunciata l'intenzione di organizzare un convegno in Italia nel 2014 con il sostegno dell'Unesco di cui l'associazione è membro.

CONCLUSIONI

Il Segretario di Eurovisioni Giacomo Mazzone ha concluso i lavori della giornata individuando una serie di proposte operative immediate che includono: *a)* l'organizzazione di una riunione settoriale a Bruxelles con rappresentanti lettoni e lussemburghesi con il possibile coinvolgimento della Rappresentanza Italiana presso l'Unione Europea, il Movimento Europeo ed Eurovisioni; *b)*la definizione di proposte di iniziative da tenere nel semestre (da presentare nella lista da consegnare il 30 ottobre), quali un incontro sul tema della *privacy* con i garanti europei (soggetti coinvolti: Garante per la protezione dei dati personali, Eurovisioni, Movimento europeo); un convegno sul multiculturalismo proposto dall'Associazione Economia della Cultura; il festival di Eurovisioni da tenere a fine ottobre 2014 (presumibilmente il 23-25 ottobre) su un tema scelto insieme alla Presidenza Italiana in materia di audiovisivo.

Il relatore ha fatto una breve sintesi delle priorità della Presidenza Italiana che sono emerse durante il seminario, quali l'aspetto della protezione dei dati personali applicata al settore dell'audiovisivo; l'attuazione di Europa Creativa e la necessità per la Presidenza di influenzare l'agenda del consiglio informale dei Ministri della Cultura). Altre aree di intervento riguardano: la promozione della *media & film literacy*; l'istituzione di un fondo per le traduzioni; il pluralismo dei *media* (tenuto conto dell'iniziativa dei cittadini europei in materia che potrebbe tradursi in un'eventuale direttiva sul pluralismo); i rapporti con i *media*che operano nei paesi del Mediterraneo; la pianificazione dei fondi strutturali e soprattutto, in relazione a questi ultimi, l'affermazione di un principio di revisione di

carattere politico del *budget* destinato a Europa creativa per il settennato 2014-2020. Quanto alla tutela dei minori, si propone la creazione di un modello integrato a livello europeo sulla base dell'organizzazione e delle finalità del Comitato Media e Minori. Il dibattito svoltosi nei giorni precedenti ad Eurovisioni, inoltre, ha messo in evidenza la necessità di rivedere il protocollo di Amsterdam e di avviare una riflessione sul servizio pubblico radiotelevisivo in chiave europea. Fondamentale, altresì, è la promozione di un'iniziativa da parte della Presidenza Italiana che assicuri un seguito adeguato – legislativo o no - al *Libro verde - Prepararsi ad un mondo della piena convergenza: crescita, creazione e valori.*

Funzionale alla buona riuscita della serie di iniziative individuate è la creazione immediata di un gruppo lavoro *multistakeholder* con il compito di dare un contributo all'attività preparatoria del Semestre di Presidenza in materia di audiovisivo e società dell'informazione, aiutando a definirne il programma e a monitorane l'applicazione durante il semestre. Il nucleo fondatore di un tale gruppo è stato identificato tra i presenti alla riunione odierna (CIME, Eurovisioni, Università Roma 3, ecc.) e sarà naturalmente aperto a tutti gli *stakeholders* interessati.

I documenti di lavoro verranno pubblicati sul sito di Eurovisioni, Movimento Europeo e Key4Biz.

**Nota a cura di Giacomo Mazzone e Alessandra Briganti*